

## CRONACA | NUORO

**CONVEGNO.** Moda, arte, libri e acquario: le eccellenze reclamano risorse

# Cultura cucita sul velluto

Confindustria rilancia il distretto con enti e imprese

IL PRESIDENTE ROBERTO BORNIO-  
LI RIPROPONE IL SISTEMA CULTURA-  
LE COME MOTORE DI SVILUPPO  
DELLE ZONE INTERNE. PREMIATI  
PAOLO MODOLO, SARTO DI SUC-  
CESSO, E IL PRESIDENTE DEL MAN  
TONINO ROCCA.

» Il distretto culturale motore dello sviluppo delle zone interne. L'idea, diventata un progetto sebbene manchi ancora di gambe, piace a istituzioni e imprenditori, tutti consapevoli di avere comunque a che fare con un doppio handicap: la perenne incertezza di fondi pubblici per realtà prestigiose - dal Man all'università, dall'Ailun al consorzio Satta - e la scarsa cooperazione tra enti e tra settori pubblico e privato. Confindustria e il suo presidente Roberto Bornioli, però, nella scommessa ci credono, assieme ai tanti partners che ieri si ritrovano nella Camera di commercio a snocciolare criticità ma anche numeri confortanti perché in Italia la cultura vale il 10 per cento dell'export e a Nuoro il settore è animato da 1541 imprese con 2700 addetti.

**MODELLO DI SUCCESSO.** «Il distretto è uno strumento», dice Antonello Menne dell'Università cattolica di Milano. Lui studia il modello, adottato in Lombardia dove - spiega - funziona e fa da argine alla crisi. Ma perché vada avanti - avverte - va condiviso dalle istituzioni politiche. «Senza di loro è destinato a fallire



## LA RINASCITA

La sala gremita nella Camera di commercio di Nuoro che ieri mattina ha ospitato il convegno organizzato da Confindustria sul ruolo della cultura per il rilancio economico delle zone interne. A seguire i lavori il pubblico delle grandi occasioni. Accanto ad autorità e imprenditori, molti giovani

[MASSIMO LOCCI]

perché serve una forte programmazione che riguarda il territorio», dice. E raccomanda: «Il distretto culturale ha bisogno della volontà di lavorare insieme».

**I PREMIATI.** In attesa che il progetto abbia concretezza come auspica Bornioli, Confindustria premia le eccellenze. Paolo Modolo, artista del velluto: «Sono figlio di pastore. Per non emigrare a Torino sono andato in miniera. A 49 anni sono tornato nella sartoria. Ho partecipato a una serata a Su Gologone». Da allora non si è più fermato. Tonino Rocca, presidente del Man, è

orgoglioso dei 15 anni di attività del museo con i suoi 500 mila visitatori. «Mi auguro che chi vince le elezioni intervenga in modo da poter fare una programmazione seria per tre anni. Nessun museo ci dà qualcosa se la chiediamo 3-4 mesi prima», dice.

**GLI IMPRENDITORI.** Se i premi vanno al Man e a Modolo, gli applausi del pubblico anche all'acquario di Cala Gonone con il direttore Flavio Gagliardi, al festival L'Isola delle Storie con Maria Giovanna Serusi, alla strada del vino cannonau con Andrea Sod-

du, al giovane imprenditore di NuorOnLine Daniele Mura. E a Bastiano Congiu, della casa editrice Ilisso: decollata nel 1985, vanta 400 titoli, 15 collane e un'intensa attività di ricerca. «In questo trentennio la maggiore criticità per noi è stato l'isolamento, non fisico, ma l'inesistenza di rapporti con le istituzioni locali. Ci siamo confrontati proficuamente con le amministrazioni di Cagliari, Sassari, Roma, Milano, con quelle della Sicilia. Ma fino a pochi anni fa non c'è stata nessuna possibilità di operare nella città dove abbiamo scelto di vivere», denuncia Congiu che parla di ostracismo e di «fazziosità e autoreferenzialità della politica e delle istituzioni».

**NUOVO MUSEO.** Bruno Murgia, presidente dell'Isre, è pronto a sostenere il distretto culturale. Ha la stessa volontà il sindaco Alessandro Bianchi che denuncia a sua volta la scarsità di risorse, anche per il nuovo museo dell'identità. «L'Isre sarebbe stato ben felice di occuparsene, ma servono soldi. Il Tribù è gestito grazie a un operatore culturale che non ha nulla in cambio», dice Bianchi. «Mi preoccupa la scarsa attenzione della questione nuorese sui tavoli regionali. Senza orecchie sensibili a Cagliari - dice amaro - da soli non faremo molta strada».

**Marilena Orunesu**

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alessandro Laterza, ricetta di un editore

*Il vice presidente degli industriali italiani ospite ieri al convegno*



L'editore  
Alessandro  
Laterza  
al convegno  
ieri a Nuoro

[M.L.]

» «Quella del distretto culturale è un'idea valida che se portata avanti contribuirebbe a generare ricchezza nel territorio». Alessandro Laterza, vice presidente di Confindustria con delega per il Mezzogiorno nonché proprietario dell'omonima casa editrice, promuove l'idea. Un'offerta integrata capace di coinvolgere tutti i soggetti operanti nel settore e che funga da attrattore per i turisti che giungono in Sardegna prevalentemente lungo la costa. Laterza pone, tuttavia, l'accento su alcune criticità del territorio che, in

quanto vittima dello spopolamento, dovrebbe beneficiare di maggiori attenzioni da parte delle politiche statali e regionali, affinché si scongiuri un taglio dei servizi che, inevitabilmente, ne pregiudicherebbe la fruibilità. Indispensabile, quindi, un'azione congiunta tra soggetti pubblici e privati locali. Durante il suo discorso, Laterza ha inoltre espresso apprezzamento verso alcuni scrittori nuoresi contemporanei, come Maria Giacobbe e Marcello Fois.

**Simone Tatti**

RIPRODUZIONE RISERVATA